

Ultimi aggiornamenti in materia di pensioni, previdenza e assistenza: come si evolvono la legge e le regole operative Inps.

Quando si parla di **pensioni** si affronta un argomento molto delicato, particolarmente complesso ed in continua evoluzione. Ogni ente previdenziale, difatti, ha regole proprie in merito ai requisiti per ottenere le prestazioni di **previdenza** e assistenza, che cambiano notevolmente a seconda della gestione, del fondo e delle categorie in cui è inquadrato l'interessato. Per non parlare delle regole relative al calcolo della pensione o dei sussidi a sostegno del reddito: la legge le definisce in modo vago, di conseguenza subentrano numerose circolari interpretative da parte degli enti interessati, come l'Inps, che spesso sono contraddittorie e stravolgono quella che è la finalità della normativa. Le **novità** sono quasi quotidiane: per restare aggiornati è necessario leggere i giornali o, in alternativa, leggere ogni giorno le circolari e i messaggi dell'Inps, all'interno del portale web dell'istituto. Si devono poi spulciare le circolari e le risposte agli interpelli del ministero del Lavoro e, per gli interessati, le circolari delle casse dei liberi professionisti, nonché le ultime sentenze, che spesso riscrivono completamente l'interpretazione della normativa.

In questo articolo cercheremo di fornire, costantemente, un quadro su quelle che sono **le ultime novità su pensioni e previdenza**, in modo da poter tenere costantemente informato il nostro lettore. Non dovrai quindi trovare altri link su Google: potrai mettere questa pagina tra le preferite del tuo browser in modo da richiamarla, di tanto in tanto, e scoprire cosa di nuovo è successo in materia di pensioni e previdenza.

Indice

- [1 Aumento età pensionabile](#)
- [2 Blocco età pensionabile per addetti ai lavori gravosi](#)
- [3 Aumento età per la pensione di vecchiaia contributiva](#)
- [4 Aumento età per la pensione di vecchiaia anticipata per invalidità](#)
- [5 Aumento requisiti pensione anticipata](#)
- [6 Modifica del meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita](#)
- [7 Aumento età pensionabile lavoratori marittimi](#)
- [8 Aumento età pensionabile poligrafici](#)
- [9 Aumento età pensionabile personale viaggiante](#)
- [10 Aumento età pensionabile lavoratori dello spettacolo](#)
- [11 Aumento età pensionabile sportivi professionisti](#)
- [12 Semplificazione accesso alla pensione per gli addetti ai lavori usuranti](#)
- [13 Ape sociale prorogata al 2019](#)
- [14 Ape sociale per addetti ai lavori gravosi](#)
- [15 Ape sociale disoccupati](#)
- [16 Ape sociale caregiver](#)
- [17 Ape rosa](#)
- [18 Proroga Ape volontario](#)

- [19 Ape aziendale](#)
- [20 Rita, anticipo della pensione integrativa](#)
- [21 Pensione professionisti con cumulo dei contributi](#)
- [22 Reddito d'inclusione Rei](#)
- [23 Prepensionamento con 7 anni di anticipo](#)
- [24 Pensione d'invalidità civile](#)
- [25 Pensione invalidi civili totali](#)
- [26 Indennità di frequenza](#)
- [27 Assegno sociale sostitutivo](#)
- [28 Pensione sociale sostitutiva](#)
- [29 Pensione speciale sordomuti](#)
- [30 Indennità di comunicazione](#)
- [31 Pensione per ciechi assoluti](#)
- [32 Pensione per ciechi parziali](#)
- [33 Assegno per i decimisti](#)
- [34 Indennità per i ventesimisti](#)
- [35 Indennità di accompagnamento](#)
- [36 Pensione per i talassemici](#)
- [37 Assegno sociale](#)
- [38 Calendario pensioni](#)

Aumento età pensionabile

Per ottenere la **pensione di vecchiaia ordinaria** è necessario possedere, nel 2018, almeno 66 anni e 7 mesi di età, assieme ad almeno **20 anni** di contributi (**15 anni** per chi rientra nella [Deroga Amato o nell'Opzione Contributiva Dini](#)); l'assegno di pensione, inoltre, non deve risultare inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale (cioè a circa 673 euro) se il trattamento è calcolato col sistema interamente contributivo.

Dal 2019, a causa dell'incremento della speranza di vita media riscontrato dall'Istat, il requisito di età è aumentato di 5 mesi: si potrà dunque ottenere la pensione di vecchiaia a 67 anni.

Gli incrementi, successivamente, saranno pari a 3 mesi ogni biennio, salvo variazioni nel caso in cui si rilevino incrementi o decrementi della speranza di vita diversi da quelli previsti originariamente.

Blocco età pensionabile per addetti ai lavori gravosi

L'età pensionabile aumenta per tutti, uomini e donne, dal 2019, a 67 anni, e aumentano di 5 mesi tutti i requisiti per le pensioni soggetti agli adeguamenti alla speranza di vita.

L'età pensionabile resta però ferma a 66 anni e 7 mesi per gli **addetti ai lavori gravosi**: ricordiamo che gli addetti ai lavori gravosi sono coloro che rientrano in 15 categorie di addetti a mansioni particolarmente faticose e rischiose, e che

possono beneficiare dell'[Ape sociale](#) con 36 anni di contributi (35 anni per le donne con un figlio, 34 anni per le donne che hanno da 2 figli in su). Perché gli interessati possano essere riconosciuti come addetti ai lavori gravosi ai fini delle agevolazioni pensionistiche, è necessario che abbiano svolto le attività faticose e rischiose previste dalla legge per almeno 7 anni nell'ultimo decennio prima del pensionamento, oppure per 6 anni nell'ultimo settennio.

Ad ogni modo, l'età pensionabile resterà inalterata solo se in possesso di **almeno 30 anni di contributi**.

Aumento età per la pensione di vecchiaia contributiva

Chi ha diritto al calcolo interamente contributivo del trattamento, ha diritto alla **pensione di vecchiaia** con soli **5 anni** di contributi e senza soglie di accesso, ma con 70 anni e 7 mesi di età. Dal 2019, a causa degli incrementi della speranza di vita media, l'età per la pensione di vecchiaia contributiva aumenterà a 71 anni.

Aumento età per la pensione di vecchiaia anticipata per invalidità

La pensione di vecchiaia anticipata per invalidità, che può essere ottenuta da chi possiede un'invalidità pensionabile minima dell'80% con almeno 55 anni e 7 mesi di età per le donne e 60 anni e 7 mesi per gli uomini, più 20 anni di contributi (15 in alcuni casi), subisce dal 2019 un aumento del requisito di età. In particolare sarà possibile pensionarsi con un'età minima di 56 anni per le donne e di 61 anni per gli uomini. La finestra di attesa, dalla maturazione dell'ultimo requisito alla data della pensione, è pari a 12 mesi.

Aumento requisiti pensione anticipata

La **pensione anticipata**, introdotta a partire dal 2012 dalla **legge Fornero [1]** al posto della pensione di anzianità, è un trattamento che può essere raggiunto con un determinato numero di anni di contributi, a prescindere dall'età. Un limite di età esiste per la sola pensione anticipata contributiva (alla quale può accedere a **63 anni** e 7 mesi di età solo chi è assoggettato al calcolo contributivo della pensione).

Il requisito contributivo previsto per la pensione anticipata ordinaria è più basso per i **lavoratori precoci** (cioè che possiedono almeno 12 mesi di contributi da lavoro accreditati prima del 19° anno di età) che appartengono a determinate categorie tutelate (le stesse categorie destinatarie dell'Ape sociale): questi lavoratori possono pensionarsi con **41 anni** di contributi.

I requisiti previsti per fruire dell'ordinaria pensione anticipata, sino al 31 dicembre 2018, sono:

- **41 anni e 10 mesi** di contributi per le donne;
- **42 anni e 10 mesi** di contributi per gli uomini.

Il requisito successivamente aumenterà di 5 mesi nel 2019, cioè a 43 anni e 3 mesi per gli uomini ed a 42 anni e 3 mesi per le donne. Gli incrementi, successivamente, saranno pari a 3 mesi ogni biennio, salvo variazioni nel caso in cui si rilevino incrementi o decrementi della speranza di vita diversi da quelli previsti originariamente.

Dal 2019 aumenta di 5 mesi anche il requisito per la **pensione anticipata dei lavoratori precoci**, che sale così a 41 anni e 5 mesi.

Per la **pensione anticipata contributiva** gli attuali requisiti sono:

- 63 anni e 7 mesi di età;
- 20 anni di contributi;
- un assegno pari ad almeno 2,8 volte l'assegno sociale (ossia, per il 2018, a 1.268,40 euro mensili, poiché l'assegno sociale è pari a 453 euro).

Dal 2019 il requisito di età aumenterà a 64 anni.

Modifica del meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita

A partire dal 2021, l'aspettativa di vita sarà calcolata considerando la media del biennio immediatamente precedente, confrontata con la media del biennio ancora anteriore; per il 2021, ad esempio, l'aspettativa di vita dovrebbe essere calcolata sulla base della media del biennio 2018-2019, confrontata con la media del biennio 2016-2017: l'eventuale aumento determinerebbe un incremento dei requisiti per la pensione legati all'aspettativa di vita sul biennio 2021-2022.

Nel caso invece in cui si riscontri una diminuzione della speranza di vita media, il decremento sarà scomputato nella verifica per il biennio successivo: non ci sarà quindi un calo dell'età pensionabile, ma solo un congelamento dei requisiti. L'adeguamento dell'età di pensionamento alla speranza di vita, in ogni caso, continuerà a essere verificato ogni due anni.

Qual è, invece, la situazione attuale? Ad oggi si applica ancora quanto disposto dalla riforma delle pensioni 2010 **[2]**, poi confermato dalla legge Fornero **[1]**: la normativa prevede, in particolare, degli adeguamenti periodici alla speranza di vita, biennali dal 2019. Gli adeguamenti previsti nelle apposite tabelle possono essere però disattesi, sia nel caso in cui la speranza di vita media riscontrata sia maggiore rispetto alle proiezioni, sia nel caso in cui invece si registrino decrementi nell'aspettativa di vita media: in quest'ultima ipotesi, però, i requisiti previsti per la pensione non possono mai diminuire, ma vengono soltanto bloccati per un biennio.

Aumento età pensionabile lavoratori marittimi

Per i lavoratori marittimi addetti al pilotaggio, sia uomini che donne, nel 2018 l'età per la **pensione di vecchiaia anticipata** aumenta a 61 anni e 7 mesi.

Per i lavoratori marittimi adibiti al servizio di macchina o stazione radiotelegrafica a bordo, aumenta invece a 58 anni e 7 mesi, unitamente ad almeno 20 anni di contributi (1040 settimane), di cui 520 al servizio di macchine o di stazioni radiotelegrafiche di bordo.

Aumento età pensionabile poligrafici

Per i dipendenti di aziende poligrafiche in crisi aumentano i requisiti per il **prepensionamento**: non si tratta di requisiti di età, ma contributivi. Per l'uscita dal lavoro, in particolare, sono richiesti 37 anni e 7 mesi di contributi. Nei loro confronti, tuttavia, la legge di Bilancio 2018 ha previsto una salvaguardia della vecchia normativa (ossia della normativa vigente sino al 31 dicembre 2013) per tutelare coloro che avevano siglato accordi di Cigs (cassa integrazione straordinaria) entro il maggio 2015.

Aumento età pensionabile personale viaggiante

Per il personale viaggiante addetto ai servizi pubblici di linea, appartenenti all'ex Fondo Trasporti, l'età per la **pensione di vecchiaia anticipata** aumenta a 61 anni e 7 mesi, sia per gli uomini che per le donne. Per questi lavoratori, difatti, la normativa sull'armonizzazione dei requisiti ha stabilito che l'età per l'uscita dal lavoro può essere anticipata sino a un massimo di 5 anni rispetto a quella previsto per la generalità degli iscritti all'Inps.

Aumento età pensionabile lavoratori dello spettacolo

Per alcune categorie di lavoratori dello spettacolo iscritti all'ex Enpals (oggi, a seguito dell'assorbimento da parte dell'Inps, al Fondo lavoratori dello Spettacolo) aumentano i requisiti per ottenere la **pensione di vecchiaia anticipata**.

In particolare:

- per i lavoratori del **gruppo ballo** l'età per la pensione di vecchiaia anticipata sale a 46 anni e 7 mesi;
- per i lavoratori del **gruppo cantanti, artisti lirici e orchestrali**, l'età per la pensione di vecchiaia anticipata sale a 61 anni e 7 mesi per gli uomini ed a 59 anni e 7 mesi per le donne; .la prestazione si acquisisce a condizione che si possano vantare almeno 20 anni di contributi e di anzianità assicurativa presso il fondo (con la particolarità che i due requisiti possono non maturarsi contemporaneamente, dato che un anno di contributi si acquista con un numero

minimo di giornate convenzionali, generalmente 120), e che si possieda almeno un contributo versato prima del 31 dicembre 1995;

- per gli appartenenti al **gruppo attori, conduttori, maestri d'orchestra e figurazione e moda**, i requisiti di età per la pensione di vecchiaia anticipata salgono a 64 anni e 7 mesi per gli uomini ed a 62 anni e 7 mesi per le donne; anche per questi soggetti, la prestazione si acquisisce a condizione che si possano vantare almeno 20 anni di contributi e di anzianità assicurativa presso il fondo e che si possieda almeno un contributo versato prima del 31 dicembre 1995;
- per gli altri lavoratori iscritti al fondo dello spettacolo l'età per la pensione di vecchiaia ordinaria, nel 2018, è pari a quella prevista per la generalità dei lavoratori, ossia a 66 anni e 7 mesi, in quanto non godono di alcun'agevolazione previdenziale rispetto alla generalità degli iscritti all'Inps.

Aumento età pensionabile sportivi professionisti

L'età pensionabile aumenta nel 2018 anche per gli **sportivi professionisti** iscritti all'ex Enpals, oggi al fondo di previdenza degli sportivi professionisti.

Nel dettaglio, per coloro che sono in possesso di almeno un contributo versato al 31 dicembre 1995, l'età pensionabile sale a 53 anni e 7 mesi per gli uomini ed a 51 anni e 7 mesi per le donne, a condizione che possiedano almeno 20 anni anzianità assicurativa e di contributi con la qualifica di sportivo professionista.

Semplificazione accesso alla pensione per gli addetti ai lavori usuranti

Gli [adempimenti per la domanda di pensione degli addetti ai lavori usuranti](#) sono stati recentemente semplificati. La legge di Bilancio 2018 ha inoltre introdotto un bonus per chi svolge lavoro notturno per meno di 78 giorni all'anno ed è impiegato in cicli produttivi del settore industriale su turni di 12 ore (sulla base di accordi collettivi sottoscritti entro il 31 dicembre 2016). In questi casi, i giorni lavorativi effettivamente svolti devono essere moltiplicati per il coefficiente 1,5: questo dovrebbe comportare il perfezionamento dei requisiti pensionistici anticipatamente.

Restano, invece, invariati sino al 2026 i requisiti contributivi, di età e le quote per l'accesso alla pensione.

La domanda di pensione, per gli addetti ai lavori usuranti, deve essere presentata all'Inps entro il 1° maggio 2018, se si maturano i requisiti per la pensione di anzianità con le quote nel 2019. Per chi matura i requisiti nel 2018, invece, la data di presentazione dell'apposita domanda di certificazione dei requisiti all'Inps è già passata: la scadenza era difatti fissata al 1° maggio 2017. Si ha comunque diritto alla liquidazione della pensione, ma posticipata, a seconda del ritardo nella presentazione dell'istanza.

Per sapere, con precisione, chi appartiene alle categorie degli addetti ai lavori usuranti, e quali sono i requisiti per la pensione, si veda: [Elenco lavori usuranti](#).

Ape sociale prorogata al 2019

È stata prorogata sino al 31 dicembre 2019 l'Ape sociale, cioè l'anticipo pensionistico, a carico dello Stato, che può essere richiesto a partire dai 63 anni di età e che sostiene il lavoratore fino al perfezionamento del requisito d'età per la pensione di vecchiaia (dal 2018 pari a 66 anni e 7 mesi per tutti), per un massimo di 3 anni e 7 mesi. L'assegno è uguale alla futura pensione, ma non può superare 1.500 euro mensili.

Possono accedere all'Ape sociale, nello specifico, i lavoratori che, al momento della domanda, abbiano già compiuto 63 anni di età, e che siano, o siano stati, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (Ago, che comprende gli iscritti al fondo pensione lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi), alle forme sostitutive ed esclusive della stessa, o alla gestione Separata Inps, purché cessino l'attività lavorativa e non siano già titolari di pensione diretta.

I beneficiari dell'Ape sociale devono possedere almeno 30 anni di contributi (contando tutti i periodi non coincidenti maturati presso le gestioni Inps; è previsto lo sconto di un anno nel requisito contributivo per le donne con un figlio, di 2 anni per le donne che hanno dai 2 figli in su) se appartengono alle categorie dei disoccupati, dei caregiver e degli invalidi dal 74%, almeno 36 anni di contributi (salvo la riduzione appena esposta per le donne con figli) se appartengono alle 15 categorie di addetti ai lavori gravosi.

L'età minima per l'accesso all'Ape sociale, per chi raggiunge l'età pensionabile dal 2019, è spostata a 63 anni e 5 mesi a causa degli incrementi legati alla speranza di vita.

Ape sociale per addetti ai lavori gravosi

Nella legge di Bilancio 2018 è stato poi previsto l'ampliamento dell'Ape sociale a **4** nuove categorie di **addetti ai lavori gravosi**, che potranno beneficiare anche del blocco dell'età pensionabile.

Si tratta di:

- operai siderurgici di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature fuori dal perimetro dei lavori usuranti;
- operai dell'agricoltura, della zootecnia e pesca;
- marittimi imbarcati a bordo e personale viaggiante dei trasporti marini ed acque interne;

- pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare dipendenti o soci di cooperative.

È stato inoltre abolito, per gli addetti ai lavori gravosi, il vincolo di una **tariffa Inail** pari almeno al 17 per mille ed è previsto che le attività gravose possano essere svolte:

- per almeno 6 anni nell'ultimo settennio antecedente il pensionamento;
 - per almeno 7 anni nell'ultimo decennio antecedente il pensionamento.
- Questi lavoratori potranno poi avere accesso, così come tutte le categorie di destinatari dell'Ape sociale, alla **pensione anticipata precoci** con 41 anni di contributi, se possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima del compimento del 19° anno di età.

Ape sociale disoccupati

Per quanto riguarda la categoria dei **disoccupati**, anch'essi destinatari dell'Ape sociale, la misura è stata estesa anche a coloro il cui rapporto di lavoro è cessato a seguito di un contratto a termine, se hanno alle spalle almeno 18 mesi di contratti negli ultimi 3 anni.

Inoltre potranno accedere all'Ape sociale anche coloro che sono stati rioccupati con un contratto di lavoro subordinato, con i voucher o col contratto di prestazione occasionale o il libretto famiglia per non più di 6 mesi complessivamente [3].

Ape sociale caregiver

Per quanto riguarda i **caregiver**, un'altra categoria di beneficiari dell'Ape sociale, potranno accedere alla misura coloro che assistono un disabile portatore di handicap grave convivente, anche se **familiare entro il 2° grado**, qualora i suoi genitori o il coniuge abbiano compiuto 70 anni, oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti.

Ape rosa

In merito ai requisiti contributivi previsti per l'Ape sociale, la legge di Bilancio 2018 ha riconosciuto una riduzione degli anni di contributi richiesti per le **lavoratrici con figli**: questa misura è conosciuta col nome di **Ape Rosa**.

Lo sconto contributivo previsto, in particolare, è pari a un anno per ogni figlio, sino a un **massimo di 2 anni** di riduzione del requisito contributivo richiesto.

In questo modo, le donne con almeno due figli appartenenti alla categoria degli invalidi, dei caregiver o dei disoccupati, possono richiedere l'Ape sociale con un minimo di 28 anni di contributi, mentre le appartenenti alla categoria degli addetti ai lavori gravosi possono richiedere la misura con un minimo di 34 anni di contributi.

Proroga Ape volontario

La legge di Bilancio 2018, oltre alla proroga dell'Ape sociale, ha anche previsto la **proroga** dell'[Ape volontario](#) per coloro che maturano i requisiti previsti per le misure entro il 31 dicembre 2019. In particolare, nella manovra è stato previsto un apposito fondo in cui dovranno confluire le risorse utili alla proroga delle misure.

Ricordiamo che aderendo all'Ape volontario il lavoratore può ricevere un assegno, a partire dai 63 anni di età, se possiede almeno 20 anni di contributi, sino alla data di maturazione della pensione di vecchiaia, con un anticipo massimo possibile pari a 3 anni e 7 mesi.

Considerando che l'età per la pensione di vecchiaia, attualmente, è pari a 66 anni e 7 mesi, l'anticipo può essere richiesto con un minimo di 63 anni di età; per coloro che matureranno i requisiti per la pensione di vecchiaia dal 2019, però, il requisito slitta a 63 anni e 5 mesi di età, dato che dal 2019 l'**età pensionabile** sarà elevata a 67 anni. In caso di futuri adeguamenti alla speranza di vita nel 2021, il decreto sull'Ape volontario prevede la concessione dell'Ape supplementare, ossia un allungamento del periodo di percezione dell'anticipo.

L'Ape volontario è ottenuto grazie a un prestito bancario, che deve essere restituito in 20 anni, una volta perfezionati i requisiti per la pensione e che comporta (assieme all'assicurazione obbligatoria e al contributo per il fondo di solidarietà) una penalizzazione, sulla futura pensione, pari a circa il 5% dell'importo per ogni anno di anticipo. La penalizzazione può essere calcolata in anticipo grazie al nuovo simulatore, disponibile nel sito web dell'Inps.

L'Ape volontario sarà attivato a breve: per richiederlo si dovrà prima provvedere a farsi rilasciare un'apposita certificazione dall'Inps, poi, scelto il prestito e il soggetto finanziatore, si dovrà inoltrare la domanda di Ape e la domanda di pensione.

Ape aziendale

L'Ape aziendale consiste nella possibilità, per l'azienda, di incentivare l'**esodo** dei lavoratori con almeno 63 anni di età, offrendo un contributo che serva ad abbassare i costi dell'Ape volontario.

Nello specifico, il datore di lavoro può, con il consenso del lavoratore dipendente interessato dall'esodo, incrementare la somma dei contributi accreditati a quest'ultimo, versando un contributo all'Inps in un'unica soluzione al momento della richiesta dell'Ape.

Il contributo non deve essere inferiore, per ciascun anno o sua frazione di anticipo rispetto alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, all'importo della contribuzione volontaria basata sulla retribuzione percepita dal lavoratore prima del pensionamento.

Il contributo aggiuntivo serve ad incrementare la misura della pensione che il lavoratore riceve una volta terminata la fruizione dell'Ape, abbassando in questo modo l'incidenza sulla prestazione delle rate di restituzione del prestito finanziario.

Rita, anticipo della pensione integrativa

La **Rita, rendita integrativa anticipata**, consiste nella possibilità di ottenere in anticipo la pensione complementare, rispetto alla maturazione dei requisiti previsti per la pensione principale: in questo modo, il costo dell'Ape volontario può essere diminuito o addirittura azzerato, nel caso in cui la rendita anticipata sia consistente.

Hanno diritto alla pensione integrativa anticipata, o Rita, nel dettaglio, gli iscritti alla previdenza complementare che risultano **disoccupati da almeno 24 mesi** (non più da almeno 48 mesi), possiedono almeno 20 anni di contributi e maturano entro 5 anni i requisiti per la pensione di vecchiaia.

Inoltre, la rendita può essere richiesta con un **anticipo di 10 anni** rispetto alla data di maturazione dei requisiti della pensione principale, nell'ipotesi in cui l'anticipo decennale sia previsto dallo statuto o dal regolamento del fondo di previdenza complementare a cui il lavoratore aderisce.

Pensione professionisti con cumulo dei contributi

È stata siglata tra Inps e Adepp (l'associazione delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti) una convenzione che disciplina il riconoscimento delle pensioni in totalizzazione e cumulo gratuito, per i professionisti che possiedono contributi accreditati sia presso le casse private che presso le gestioni Inps.

Nelle prossime settimane, le 18 casse dei liberi professionisti dovranno formalizzare l'adesione alla convenzione, mentre l'Inps, nel frattempo, provvederà a rendere operativa la piattaforma informatica per la raccolta delle domande e l'erogazione delle pensioni in regime di cumulo.

Pagamento a breve, dunque, per la [pensione in cumulo dei professionisti](#), attesa da oltre un anno: nonostante il via libera al cumulo dei contributi sia arrivato non solo dall'Inps [4], ma dalla maggior parte delle casse dei liberi professionisti (Inarcassa, Enpam, Cipag, CNPR, Cassa Forense...), con apposite circolari [5], senza l'operatività della convenzione Inps Adepp le pensioni non possono essere liquidate.

Reddito d'inclusione Rei

Dal 1° luglio 2018 non sarà più richiesto, per ottenere il [reddito d'inclusione](#), che nel nucleo familiare siano presenti figli minori o inabili, donne in gravidanza o disoccupati over 55. In più, per le famiglie da 5 componenti in su la misura massima del Rei sale a **534 euro mensili**.

Prepensionamento con 7 anni di anticipo

L'**isopensione** e l'**assegno straordinario**, due trattamenti meglio conosciuti sotto il nome di **prepensionamento** o **scivolo** pensionistico, consentiranno agli esuberanti l'uscita dal lavoro con 7 anni di anticipo. Per approfondire: [Pensione con 7 anni di anticipo, come funziona](#).

Pensione d'invalidità civile

La pensione d'invalidità civile, o **assegno di assistenza** per gli invalidi civili parziali, è una prestazione dell'Inps che spetta a chi possiede un'invalidità riconosciuta dal 74% al 99%, se è disoccupato e non supera determinati limiti di reddito.

La pensione mensile d'invalidità, dal 2018, aumenta da 279,47 euro a **282,55 euro**. Il limite di reddito personale annuo che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 4.853,29 euro.

In presenza di determinate condizioni, spetta una **maggiorazione** pari a 10,33 euro.

Pensione invalidi civili totali

La pensione mensile per gli invalidi civili in misura pari al 100%, o **pensione di inabilità civile**, ha lo stesso importo dell'assegno di assistenza, dunque, per il 2018, è pari a 282,55 euro.

Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione, però, è più alto ed è pari a 16.664,36 euro annui.

In presenza di determinate condizioni, anche in questo caso, spetta una **maggiorazione** pari a 10,33 euro.

Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto **incremento al milione**, l'**incremento della maggiorazione** è pari, dal 2018, a 361,31 euro.

Indennità di frequenza

L'**indennità di frequenza** spettante ai minori, dal 2018, aumenta da 279,47 euro a **282,55 euro**. Il limite di reddito personale annuo che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 4.853,29 euro.

In presenza di determinate condizioni, spetta, come per la pensione d'inabilità e invalidità, una **maggiorazione** pari a 10,33 euro.

Assegno sociale sostitutivo

L'**assegno sociale sostitutivo**, o derivante dall'invalidità civile, dal 2018 è concesso a 66 anni e 7 mesi di età e non più a 65 anni e 7 mesi, proprio come l'assegno sociale ordinario. L'importo dell'assegno sociale sostitutivo, per il 2018, è pari a:

- 368,91 euro mensili per gli **invalidi civili parziali**, con un limite di reddito personale pari a 4.853,29 euro annui; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base, pari a 84,09 euro mensili, e la maggiorazione

- ulteriore, pari a 12,92 euro, dell'assegno sociale; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari a 190,86 euro;
- 368,91 euro mensili per gli **invalidi civili totali**, con un limite di reddito personale annuo pari a 16.664,36 euro; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base dell'assegno sociale, pari a 84,09 euro mensili; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari a 190,86 euro.

Pensione sociale sostitutiva

L'importo della **pensione sociale sostitutiva**, per il 2018, è pari a:

- 289,24 euro mensili per gli **invalidi civili parziali**, con un limite di reddito personale pari a 4.853,29 euro annui; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base **[3]**, pari a 84,09 euro mensili, e la maggiorazione ulteriore **[4]**, pari a 12,92 euro, dell'assegno sociale; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari a 270,53 euro;
- 289,24 euro mensili per gli **invalidi civili totali**, con un limite di reddito personale annuo pari a 16.664,36 euro; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base dell'assegno sociale **[3]**, pari a 84,09 euro mensili; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari a 270,53 euro.

Pensione speciale sordomuti

La **pensione speciale per i sordomuti**, per il 2018, è pari a 282,55 euro mensili.

Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.

In presenza di determinate condizioni spetta una **maggiorazione** pari a 10,33 euro.

Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto **incremento al milione**, l'**incremento della maggiorazione** è pari, dal 2018, a 361,31 euro.

Indennità di comunicazione

L'**indennità di comunicazione** mensile spettante ai sordomuti per il 2018 è pari a 256,21 euro. Non ci sono limiti di reddito per averne diritto.

Pensione per ciechi assoluti

La **pensione per ciechi assoluti**, per il 2018, è pari a 305,56 euro mensili.

Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.

In presenza di determinate condizioni spetta una **maggiorazione** pari a 10,33 euro.

Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto **incremento al milione**, l'**incremento della maggiorazione** è pari, dal 2018, a 338,30 euro.

Per i ciechi assoluti ultra65enni la pensione mensile, per il 2018, è pari a 305,56 euro.

Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.

In presenza di determinate condizioni spetta una **maggiorazione** pari a 71,50 euro.

Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto **incremento al milione**, l'**incremento della maggiorazione** è pari, dal 2018, a 266,80 euro.

Pensione per ciechi parziali

La **pensione per i ciechi parziali**, per il 2018, è pari a 282,55 euro mensili.

Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.

In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.

Per i ciechi parziali ultra65enni la pensione mensile, per il 2018, è pari a 282,55 euro.

Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.

In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 71,50 euro.

Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto incremento al milione, dal 70° anno di età, l'incremento della maggiorazione è pari, dal 2018, a 289,81 euro.

Assegno per i decimisti

L'assegno per i **decimisti**, cioè per chi ha un residuo visivo non superiore in ciascun occhio ad un decimo, con eventuale correzione ottica, per il 2018 è pari a 209,70 euro mensili.

Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 8.011,78 euro annui.

In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.

Indennità per i ventesimisti

L'indennità mensile spettante ai **ventesimisti**, cioè a chi ha un residuo visivo in ciascuno degli occhi, con eventuale correzione di lenti, non superiore ad un ventesimo, per il 2018 è pari a 209,51 euro. Non ci sono limiti di reddito per averne diritto.

Indennità di accompagnamento

L'indennità di accompagnamento, o [accompagnato](#), che spetta agli invalidi al 100% non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita o di camminare senza l'aiuto di un accompagnatore, per il 2018 è pari a 516,35 euro. Non ci sono limiti di reddito per averne diritto.

Per i ciechi assoluti, l'assegno di accompagnamento è pari a 915,18 euro mensili. Anche in questo caso non sono previsti limiti di reddito per averne diritto.

Pensione per i talassemici

Per gli affetti da talassemia major e depreanocitosi, l'indennità mensile spettante è pari a 507,42 euro, senza limiti di reddito.

Assegno sociale

L'assegno sociale, nel 2018, è pari a **453 euro**, ed è erogato, come la pensione, per 13 mensilità: pertanto, la sua misura annuale è pari a **5.889 euro**.

L'assegno sociale può spettare in misura intera o ridotta, a seconda del reddito posseduto. In particolare:

- ai beneficiari non coniugati privi di reddito, spetta in misura intera;
- ai beneficiari coniugati con reddito inferiore a 5.889 euro annui, spetta in misura intera;
- ai non coniugati con reddito sino a 5.889 euro annui, spetta in misura ridotta;
- ai coniugati con reddito sino a 11.778 euro annui, spetta in misura ridotta.

L'importo dell'assegno sociale può essere aumentato, grazie a due diverse maggiorazioni:

- maggiorazione pari a **12,92 euro** mensili, spettante, dal 2001 **[6]**, per tutti coloro che hanno un'età superiore ai 65 anni, ed un reddito inferiore a 6.056,96 euro, se non sposati, o inferiore a 12.653,42 euro, se coniugati;
- maggiorazione pari a **190,86 euro**, spettante, dal 2002 **[7]**, per i pensionati con almeno 70 di età, per i pensionati con reddito sino a 8.370,18 euro, se non sposati, o sino a 14.259,18 euro, se coniugati; tale maggiorazione può competere anche ai minori di 70 anni che hanno versato un determinato ammontare di contributi: in particolare, la riduzione di età si calcola in ragione di 1 anno ogni 5 anni di contribuzione versata (ad esempio, se Tizio possiede 10 anni di contributi, può accedere alla maggiorazione a 68 anni di età).
La maggiorazione e l'incremento possono essere concessi in misura ridotta fino a concorrenza dei limiti di reddito.

Calendario pensioni

Cambia, infine, il [calendario del pagamento delle pensioni 2018](#), che tornano a essere liquidate il primo giorno bancabile.

note

[1] DL 201/2011.

[2] D.L. 78/2010.

[3] Mess. Inps n.4195/2017.

[4] Inps Circ. n. 140/2017.

[5] Vedi, ad esempio, Cassa Forense, Circ. n. 2/2017 o CNPR, Circ. del 12/01/2018.

[6] Art. 70, Co.1, L. 388/2000.

[7] Art. 38, L. 448/2001.